

Concorso di idee "PADOVA SOFT CITY"

PADOVA OPEN CITY

Capogruppo: arch. Monica G. Sorti

arch. Antonella Cupolo, arch. Mirella Dovinola, ing. Antonio Falcone, ing. Salvatore Garzia, ing. Antonella Giordano, ing. Gabriele Rosco, dott. Michele Rosco

Una città "open" è basata sulla conciliazione di tutti quegli elementi che ne fanno una città *smart*: relazione tra imprese e residenti, tra ospiti (turisti o studenti universitari) e cittadini, tra funzioni per il lavoro e funzioni per il tempo libero, tra attrattività per le imprese (dati e servizi) e attrattività per i cittadini (qualità dell'ambiente e informazioni). Una città che sappia costruire il proprio marketing territoriale sulla base di quattro sistemi: trasporti, ambiente, energia, imprese, in modo coerente con l'idea di una città competitiva e attrattiva proprio perché capace di essere funzionale, compatibile, internazionale, ricca di dati aperti, pronti a servire i cittadini e le imprese.

Città connessa vuol dire città in cui tutte le funzioni convergono. La metafora è quella del Caffè Pedrocchi, non solo aperto sempre, ma multifunzionale, luogo del consumo e dello scambio di idee, sede di dibattito e di intrattenimento. Ma essere open vuol dire anche:

- sanare le fratture urbanistiche, ricucire le funzioni e le aree, sviluppo sostenibile, edilizia compatibile

trasporto a più livelli fisici e metaforici, con la lentezza in superficie (segno di qualità della vita) e la velocità in profondità e in altezza;

- sviluppare un sistema nervoso che apra il mondo delle imprese alla città attraverso una nuova idea di Fiera, che sia Piazza e non Castello ma anche luogo di divertimento, di intrattenimento, di cultura e svago. Un sistema nervoso che produce al contempo *open data*, per consentire la massima trasparenza dei processi, ma anche per offrire alle imprese la base di dati che consenta di realizzare nuovi servizi.

La città *open* si concretizzerà mediante la realizzazione di una rete di sensori dedicati alla raccolta di informazioni per poi fornirle, attraverso una restituzione digitale *user friendly*, ai cittadini mediante i dispositivi informatici già in loro possesso. Città connessa vuol dire città in cui tutte le funzioni convergono:

- Trasporti: il traffico veicolare sarà spostato in sotterraneo e in elevazione, mentre in superficie si articolerà solo quello pedonale e ciclabile;
- Ambiente: raccolta differenziata *smart*, parchi urbani, superfici verdi verticali, bacini lacustri;
- Energia: utilizzo di Led, tetti giardino, bacini artificiali, coperture fotovoltaiche, mini-eolico;
- Imprese: un nuovo polo fieristico "Pedrocchi 2.0" e un *data center* "Pedrocchi 3.0".

Il piano di marketing territoriale prevede la versione virtuale dei due poli, incentivi per favorire le nuove aziende, accesso ai servizi, comunicazione.